

PREGHIERA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 19,41-44)

In quel tempo, Gesù, quando fu vicino a Gerusalemme, alla vista della città pianse su di essa dicendo:
«Se avessi compreso anche tu, in questo giorno, quello che porta alla pace! Ma ora è stato nascosto ai tuoi occhi. Per te verranno giorni in cui i tuoi nemici ti circonderanno di trincee, ti assiederanno e ti stringeranno da ogni parte; distruggeranno te e i tuoi figli dentro di te e non lasceranno in te pietra su pietra, perché non hai riconosciuto il tempo in cui sei stata visitata».

COMMENTO

La distruzione di Gerusalemme. Nel 70 d.C. i Romani assiederanno la città di Gerusalemme e la conquisteranno, distruggendo il Tempio di Gerusalemme. Già di per sé la violenza di una conquista e del saccheggio di una città è un evento drammatico, ma la distruzione del tempio segnerà la fine del culto sacrificale ebraico indicato dalla Legge di Mosè e quindi l'impossibilità di continuare l'alleanza con Dio, secondo le sue indicazioni. Questa svolta imprevedibile dei rapporti con i Romani fece tornare alla memoria la predicazione di Gesù sul tempio e sulla città di Gerusalemme. Nell'avvicinarsi alla città, contemplandola dal Monte degli Ulivi, Gesù piange il futuro di Gerusalemme, che si decide ora nell'accoglienza o nel rifiuto del suo Messia.

La visita. Gesù ha in mente le parole di Zaccaria, mentre fa' il suo ingresso nella città: «Esulta grandemente, fi glia di Sion, giubila, fi glia di Gerusalemme! Ecco, a te viene il tuo re. Egli è giusto e vittorioso, umile, cavalca un asino, un puledro figlio d'asina. Farà sparire il carro da guerra da Efraim e il cavallo da Gerusalemme, l'arco di guerra sarà spezzato, annuncerà la pace alle nazioni, il suo dominio sarà da mare a mare e dal Fiume fino ai confini della terra» (Zc 9,9-10). Per questo si considera l'artefice della pace per Gerusalemme.

«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma... diventa un albero» (Mt 13,3-4).

MEDITAZIONE

Le nostre guerre, la sua pace. Quando il Signore regna, assume la guida della nostra vita, egli ci porta la pace. Quando noi non gli riconosciamo la sua autorità e non gli obbediamo, l'esito è rovinoso.

Riconoscerlo. La fede ci porta a riconoscere nelle sue parole la Parola di Dio per noi. Quando preferiamo le nostre parole e le nostre logiche, non siamo più capaci del suo Regno. La fede ha bisogno di far tacere le nostre voci, per far emergere la sua: è umile, cavalca l'asino e non il destriero, è riconoscibile per il frutto e non per l'apparenza. Occorre dargli fiducia per credergli.

PREGHIERA. Sal 71(72)

Nel giorno della sua incoronazione, il re è accolto nel tempio con le parole di questa preghiera. Profezia messianica di Gesù che, mandato dal Padre, porta la pace e il soccorso al suo popolo

Dio, da' al re il tuo giudizio, al figlio del re la tua giustizia;
regga con giustizia il tuo popolo
e i tuoi poveri con rettitudine.

Nei suoi giorni fiorisca il giusto e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.
E domini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra.

Abbia pietà del debole e del misero
e salvi la vita dei miseri.
Li riscatti dalla violenza e dal sopruso,
sia prezioso ai suoi occhi il loro sangue.

Benedetto il Signore, Dio di Israele,
egli solo compie prodigi.
E benedetto il suo nome glorioso per sempre,
della sua gloria sia piena tutta la terra. Amen, amen.

Preghiamo.
O Padre santo, donaci di riconoscere in Cristo tuo Figlio il vero re e pastore, che rivela agli uomini la tua compassione e reca il dono della riconciliazione e della pace. Per Cristo nostro Signore. Amen.

CONTEMPLAZIONE

Riconoscerti. Tu visiti anche la mia vita, Signore. Apri i miei occhi e fammi riconoscerti, come i discepoli di Emmaus, perché là dove io non ti vedo, perdo la tua pace e rimango nel mio tormento.

Nascosto ai miei occhi. Qualcosa può velare ai miei occhi la tua presenza. È la mia volontà a rendermi cieco, quando non voglio avere una guida in te, voglio rimanere io al timone, e così fare naufragio.

«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma... diventa un albero» (Mt 13,3-4).

